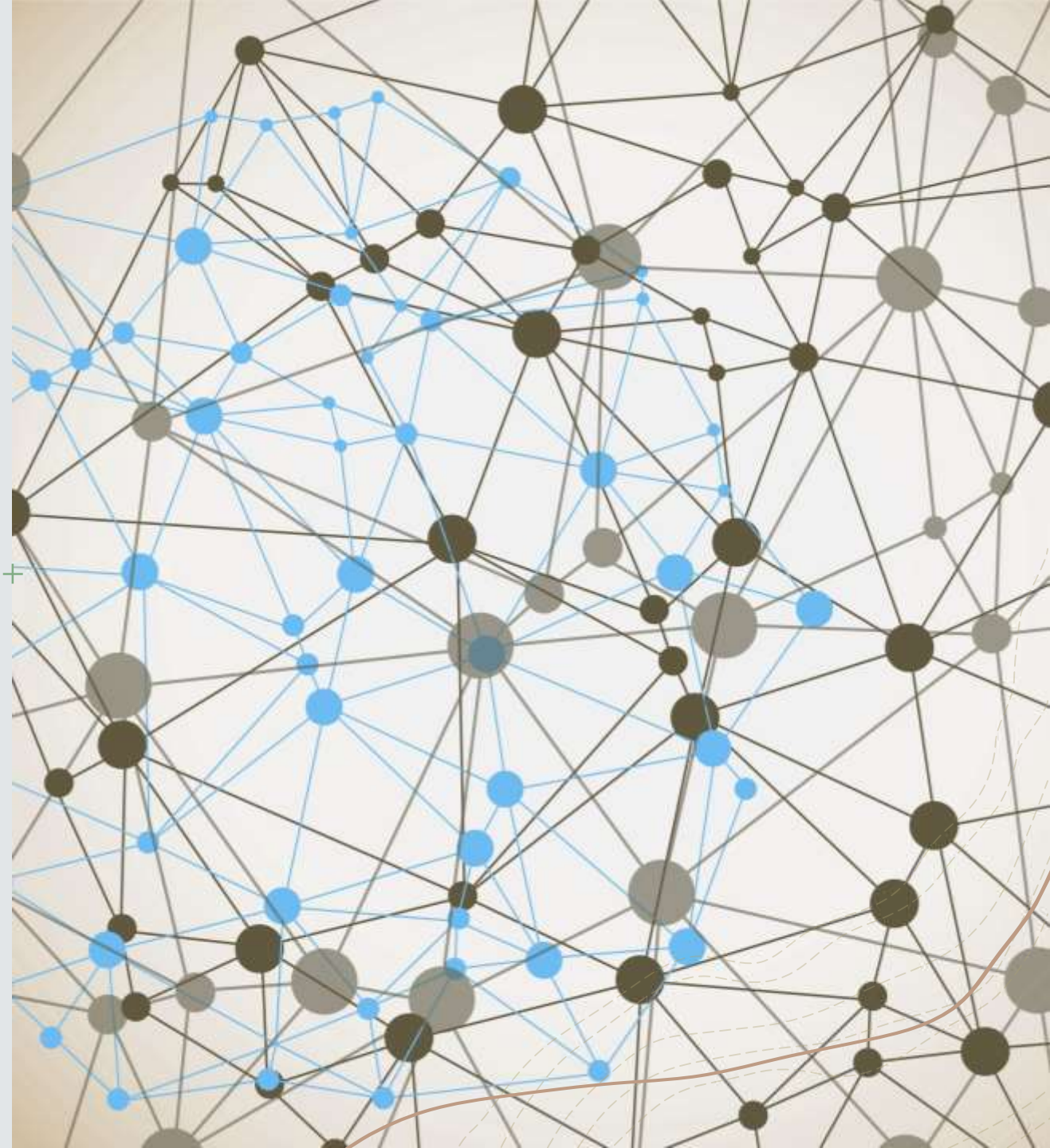




LE TRE STORIE LEGATE AL NOSTRO VIAGGIO.

Sonny Boy, Arpad Weisz, Anne
Frank



SONNY BOY

Per capire chi è Sonny Boy dobbiamo prima parlare di Rika Van der Lans e di suo marito Waldemar Nods.

Tutto ebbe inizio quando Rika decise di sposare Willem Hagennar, andando contro la sua famiglia, che non diede il proprio consenso a questo matrimonio.

Insieme ebbero tre figli, ma tutto cambiò quando a Willem fu offerto un lavoro in una nuova città dove Rika non era ben vista a causa della vita che faceva sulle spalle del marito. Ciò la portò ad allontanarsi dalla famiglia.

Decise quindi di andare a vivere con la sorella, dove conobbe un ragazzo di colore di nome Waldemar, decisero di sposarsi nonostante tutte le critiche che ricevevano quotidianamente e, nel 1929, ebbero un figlio, Sonny Boy.





L'arrivo dei tedeschi



Insieme decisero di creare una pensione che riscosse molto successo.

Sfortunatamente però nel 1940, le truppe tedesche invasero i Paesi Bassi, così Rika e Waldemar decisero di ospitare clandestinamente degli ebrei nella loro pensione.

Tuttavia, una mattina, a causa di una chiamata segreta, con la quale vennero denunciati, la polizia si presentò alla loro porta e arrestarono tutti, incluso Sonny Boy

Rika fu interrogata, ma decise di non confessare, questo le costò la condanna all'ergastolo e, successivamente, venne inviata al campo di Vught.

Il marito, invece, confessò, ma ciò non lo salvò dalla morte.

L'unico sopravvissuto fu Sonny Boy, che fu salvato da uno zio.

ARPAD WEISZ

Arpad Weisz nacque a Solt, in Ungheria, il 16 aprile 1896, da una famiglia ebrea.

Si iscrisse alla facoltà di giurisprudenza presso l'Università di Budapest, ma dovette interrompere gli studi a causa dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, durante la quale combatté per l'esercito ungherese contro quello italiano.

Nel dopoguerra decise di non proseguire gli studi, ma intraprese la carriera calcistica e, nel 1924, partecipò alle Olimpiadi di Parigi con la nazionale ungherese.

Nello stesso anno arrivò in Italia, in un periodo in cui il fascismo stava prendendo piede e, l'anno successivo, si infortunò al ginocchio e dovette interrompere la carriera calcistica.

Da questo momento in poi, però, iniziò la sua carriera da allenatore, più precisamente nel 1926 quando iniziò il suo apprendistato.

Passò ad allenare la prima squadra dell'Inter. Poco dopo la sua vita cambiò, infatti, nel 1928, fu costretto a cambiare il suo cognome in Veisz. Anche se questa cosa può sembrare poco rilevante, fa già presagire che qualcosa di molto serio succederà.

Nel 1928 sposò in Ungheria Ilona Rechnitzer e, al ritorno in Italia, anche la moglie dovette cambiare cognome; insieme ebbero due figli.



La fuga e la morte

Nel 1930 Weisz pubblicò il manuale 'Il gioco del calcio', nel quale espose i principi del gioco e delle modalità di allenamento.

Ebbe diversi successi nella vita, come la vittoria dello scudetto con l'Inter o quello con il Bologna; purtroppo però la città di Bologna era nota per essere considerato molto fedele al regime, inoltre erano gli anni in cui il fascismo raggiunse l'apice e lo sport divenne un mezzo di propaganda .

Nel 1938 l'Italia promulgò le prime leggi razziali e, poco dopo, Arpad e sua moglie furono iscritti nell'elenco degli ebrei stranieri. Sempre lo stesso anno partecipò alla sua ultima partita in Italia.

Nel gennaio 1939, insieme alla famiglia, lasciò l'Italia per stabilirsi a Parigi, da dove dovette però presto fuggire per recarsi nei Paesi Bassi, dove allenò una squadra di calcio locale. Purtroppo nel 1940 anche i Paesi Bassi si arresero e furono occupati dai tedeschi e, a quel punto, la famiglia di Weisz non ebbe più scampo e decise di non fuggire più.

Infatti il 2 agosto 1942 fu arrestato e portato nel campo di Westerbork, il 2 ottobre dello stesso anno lui e la sua famiglia salirono sul treno che li portò a morire ad Auschwitz. La moglie e i due figli furono subito portati alle camere a gas, Arpad fu invece mandato ai lavori forzati per 16 mesi e il 31 gennaio 1944 morì.

